



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 1

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

9^a COMMISSIONE PERMANENTE (Agricoltura e produzione agroalimentare)

**ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO
IN SEDE CONSULTIVA**

29^a seduta (pomeridiana): martedì 25 novembre 2008

Presidenza del vice presidente DE CASTRO

I N D I C E**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA**

(1210 e 1210-bis) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 e relativa Nota di variazioni, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabelle 12 e 12-bis)** Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno finanziario 2009

((1209) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009), approvato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE Pag. 3, 10
SANCIU (PdL), relatore sulle tabelle 12 e 12-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria 4

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per l'Autonomia: Misto-MPA.

I lavori hanno inizio alle ore 16.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1210 e 1210-bis) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 e relativa Nota di variazioni, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabelle 12 e 12-bis)** Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno finanziario 2009

(1209) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009), approvato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5^a Commissione, l'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 1210 e 1210-bis (tabelle 12 e 12-bis) e 1209, già approvati dalla Camera dei deputati.

Ricordo che l'esame congiunto, in sede consultiva, del disegno di legge di bilancio e del disegno di legge finanziaria si concluderà con la votazione del rapporto, riguardante lo stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e le connesse parti del disegno di legge finanziaria. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha fissato per le ore 16 di giovedì 27 novembre il termine per la trasmissione del predetto rapporto alla Commissione bilancio. Entro lo stesso termine, deve essere presentato anche l'eventuale rapporto di minoranza.

Ricordo quindi che, nel corso dell'esame dei documenti di bilancio, la Commissione può esaminare ordini del giorno ed emendamenti, riferiti però solo alle tabelle di bilancio, poiché gli emendamenti al disegno di legge finanziaria possono essere presentati solo alla Commissione bilancio.

Ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento possono essere esaminati in Commissione gli ordini del giorno aventi ad oggetto le materie di competenza, mentre quelli di carattere generale sono esaminati dalla Commissione bilancio. La Commissione è sede inderogabile di esame degli ordini del giorno, e la loro approvazione, ovvero la dichiarazione di accoglimento da parte del Governo, hanno carattere definitivo. Gli ordini del giorno respinti, o per i quali il Governo abbia dichiarato il non accoglimento, possono invece essere ripresentati solo in Assemblea, con la firma di almeno otto senatori.

Gli emendamenti al disegno di legge di bilancio vanno presentati alla Commissione competente, che è, ai sensi dell'articolo 128, comma 2, del Regolamento, sede inderogabile di esame degli stessi. Presso le Commis-

sioni permanenti competenti ad esaminare in via consultiva le singole tabelle sono proponibili esclusivamente emendamenti compensativi concernenti lo stesso stato di previsione, emendamenti che non propongono riduzioni nette ad un singolo stato di previsione, non correlate con variazioni di segno opposto in altri stati di previsione, nonché gli emendamenti privi di conseguenze finanziarie.

Viceversa, sono improponibili gli emendamenti implicanti variazioni non compensative fra stanziamenti compresi nello stesso stato di previsione, che determinino un incremento di spesa, ovvero implicanti variazioni, compensative o meno, relative a più tabelle, ancorché di competenza della stessa Commissione. Tali emendamenti sono invece proponibili presso la 5^a Commissione.

Analogamente, presso le Commissioni competenti in sede consultiva sono improponibili gli emendamenti che rechino disposizioni estranee all'oggetto della legge di bilancio, o comunque volti a modificare le norme in vigore in materia di contabilità generale dello Stato.

Se accolti, gli emendamenti sono trasmessi alla Commissione bilancio, come proposta della Commissione. La reiezione, in sede consultiva, ovvero in sede referente presso la Commissione bilancio, consente al proponente di ripresentare l'emendamento in Assemblea, dove non sono invece presentabili gli emendamenti ritirati o già dichiarati improponibili.

SANCIU, relatore sulle tabelle 12 e 12-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria. Signor Presidente, onorevoli colleghi, appare innanzitutto necessario rilevare l'elemento di forte novità, sotto l'aspetto metodologico, rappresentato dal presente provvedimento rispetto alla continua prassi degli anni precedenti. Si era soliti, infatti, affidare alla legge finanziaria annuale un carico eccessivo di decisioni e disposizioni caratterizzate da discontinuità, precarietà e frammentarietà, che ne deviano il suo compito originale.

Il disegno di legge finanziaria 2009, approvato in prima lettura alla Camera dei deputati, si colloca, invece, in una linea di continuità rispetto alle politiche economiche prefigurate dal decreto-legge n. 112 del 2008, convertito nella legge n. 133 del 2008, che, secondo quanto anticipato nel Documento di programmazione economico-finanziaria, ha definito la parte prevalente della manovra economica del Governo per i prossimi anni, assumendo pertanto una prospettiva pluriennale.

Questo costituisce la dimostrazione della serietà del Governo, sia rispetto all'impegno, assunto in sede europea, volto al raggiungimento del pareggio del bilancio entro il 2011, sia riguardo all'obiettivo di delineare una manovra duratura, basata su scelte coerenti proiettate in più annualità.

Il disegno di legge finanziaria per il 2009 presenta significative novità rispetto al passato, sia in quanto a contenuto normativo, sia in termini di effetti sui saldi di finanza pubblica.

In merito al primo aspetto, la portata innovativa del quadro legislativo vigente del disegno di legge risulta sensibilmente ridotta rispetto al passato, posto che esso si articola in soli tre articoli, riconducibili al con-

tenuto tipico della legge finanziaria, che si limitano ai seguenti oggetti: fissare gli obiettivi dei saldi di bilancio (livello massimo del saldo netto da finanziare, in termini di competenza, e di ricorso al mercato finanziario); disporre la proroga di norme di carattere tributario recanti regimi agevolati e incidenti sulla misura di aliquote o comunque sulla determinazione di parametri da cui deriva il *quantum* della prestazione; definire l'importo delle risorse destinate ai rinnovi contrattuali e alle modifiche del trattamento economico del pubblico impiego, nonché l'importo dei trasferimenti destinati agli enti previdenziali; stabilire, infine, l'importo da iscrivere nelle tabelle allegate.

Tale limitazione del contenuto del disegno di legge finanziaria è coerente con quanto disposto proprio dall'articolo 1, comma 1-*bis*, del decreto-legge n. 112 del 2008, precedentemente richiamato, il quale, operando una deroga alle disposizioni della legge di contabilità generale in materia di contenuto della legge finanziaria (articolo 11 della legge n. 468 del 1978), ha disposto che in via sperimentale la legge finanziaria per l'anno 2009 possa contenere esclusivamente disposizioni strettamente attinenti al suo contenuto tipico, con l'esclusione quindi di disposizioni finalizzate direttamente al sostegno o al rilancio dell'economia, nonché di carattere ordinamentale, microsettoriale e localistico.

Per quanto riguarda le parti del disegno di legge finanziaria di competenza della Commissione agricoltura, si evidenzia che l'articolo 2, comma 1, dispone l'applicazione a regime (e non più in via transitoria a seguito di proroghe annuali, come accaduto finora) dell'aliquota agevolata dell'IRAP (1,9 per cento, anziché 3,75 per cento) per i soggetti che operano nel settore agricolo e per le cooperative della piccola pesca e loro consorzi.

La norma stabilisce al contempo che resta ferma l'applicazione di tale aliquota agevolata anche al periodo di imposta in corso al 1° gennaio 2008.

Si stima, quale effetto finanziario della norma in esame, una perdita del gettito di competenza pari a 154 milioni di euro nel 2008 e di 166,7 milioni di euro nel 2009, mentre l'andamento di cassa della variazione di gettito sarà negativo per il 2009 di 285 milioni, per il 2010 di 177,4 milioni e per il 2011 di 166,7 milioni di euro.

L'articolo 2, comma 2, stabilizza a regime, a decorrere dal 2009, nel limite dell'80 per cento, alcuni benefici fiscali e previdenziali alle imprese che esercitano la pesca costiera, nonché alle imprese che esercitano la pesca nelle acque interne e lagunari, già disposti in passato in forma transitoria da una serie di provvedimenti.

In particolare, i benefici in questione comportano: la concessione di un credito d'imposta, in misura corrispondente all'80 per cento dell'IRPEF dovuta sulle retribuzioni e sui compensi per lavoro dipendente e autonomo, corrisposti ai marittimi che operano a bordo delle navi; un abbattimento, nella misura del 64 per cento, del reddito derivante dall'esercizio della pesca, ai fini delle imposte sui redditi; infine, l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali, sempre nel limite

dell'80 per cento. La messa a regime dal 2009 della esclusione dalla tassazione del 64 per cento del reddito produrrà una perdita di gettito annua di competenza pari a circa 17,5 milioni di euro, mentre per quanto attiene al credito d'imposta annuo corrispondente all'IRE sui redditi di lavoro dipendente ed autonomo corrisposti al personale, si stima quest'ultimo pari a circa 17,3 milioni di euro; si stima, infine, un esonero contributivo pari a circa 48,3 milioni di euro.

Sempre l'articolo 2, al comma 8, proroga al 31 dicembre 2009 il precedente termine del 31 dicembre 2008, di cui al comma 173 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, concernente le agevolazioni tributarie per la formazione e l'arrotondamento della proprietà contadina, contenute nella legge 2 giugno 1961, n. 454. Si stima, quale effetto finanziario della norma in esame, una variazione negativa di gettito di 163 milioni di euro nel 2009.

Il comma 14 dello stesso articolo 2 interviene sulle disposizioni fiscali in materia di coltivazioni sotto serra e, in particolare, proroga al 2009 l'agevolazione sulle accise per il gasolio utilizzato per il riscaldamento nelle coltivazioni sotto serra, di cui all'articolo 2, comma 4, della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (legge finanziaria 2004), ed estende l'agevolazione agli oli vegetali impiegati per fini energetici nelle serre.

Passando all'esame delle tabelle allegate al disegno di legge finanziaria si precisa preliminarmente che la Tabella A costituisce un fondo per le spese di natura corrente derivanti dai provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nel triennio di riferimento, mentre la Tabella B costituisce un fondo per le spese di conto capitale derivanti dai predetti provvedimenti del sopracitato triennio. Riguardo alla Tabella C, si ricorda che essa concerne le norme per le quali la quantificazione delle dotazioni finanziarie permanenti è rimessa alla legge finanziaria.

Per quel che concerne le tabelle A e B del disegno di legge finanziaria in esame, va evidenziato che non compare alcun accantonamento di competenza del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. Anche le altre tabelle non apportano novità al quadro della legislazione vigente per quanto riguarda le leggi di spesa di competenza del Ministero stesso: in particolare, gli stanziamenti a legislazione vigente iscritti sulla tabella C scontano già una serie di riduzioni lineari disposte da specifiche disposizioni contenute, oltre che nel decreto-legge n. 112 del 2008, nel decreto-legge n. 93 del 2008 (cosiddetto decreto ICI) e nel decreto-legge n. 134 del 2008 (cosiddetto decreto Alitalia).

Per quanto riguarda le risorse finanziarie previste alla tabella C, si segnala che quelle destinate all'AGEA ammontano a 176,5 milioni di euro per il 2009, 174,3 milioni di euro per il 2010 e 135 milioni di euro per il 2011; quelle destinate al Piano pesca ammontano a 9,1 milioni di euro per il 2009, 9,6 milioni di euro per il 2010, 7,4 milioni di euro per il 2011; quelle destinate ad enti ed associazioni agricole ammontano a 5 milioni di euro per l'anno 2009, 5,9 milioni di euro per l'anno 2010, 4,1 milioni di euro per l'anno 2011; quelle destinate al Consiglio per la

ricerca in agricoltura (CRA) ammontano a 96,1 milioni di euro per il 2009, 89,9 milioni di euro per il 2010 e 89,9 milioni di euro per il 2011.

Passando al disegno di legge recante il bilancio annuale di previsione dello Stato e il bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011, si rileva che lo stesso è impostato secondo la nuova struttura contabile per missioni e programmi, volta a privilegiare il contenuto funzionale della spesa, introdotta con la legge di bilancio 2008. Esso presenta tuttavia rilevanti novità rispetto allo scorso anno, sia in ordine all'arco temporale di riferimento, sia in termini di contenuti e portata decisionale del documento.

Sul processo di formazione del disegno di legge di bilancio a legislazione vigente ha infatti inciso in maniera sostanziale la disciplina introdotta dal decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, con il quale, ai fini del rispetto degli impegni di medio periodo assunti con l'Unione Europea nell'ambito del Patto di stabilità e crescita, è stata realizzata una manovra di stabilizzazione della finanza pubblica riferita al triennio 2009-2011.

Il processo di programmazione economico-finanziaria è stato dunque anticipato nella tempistica ed impostato su base triennale, al fine di conferire alle Amministrazioni maggiori certezze nella pianificazione delle risorse disponibili e nella programmazione delle attività connesse alle missioni e ai programmi di spesa di propria competenza.

Gli effetti del decreto-legge, approvato prima della presentazione del disegno di legge di bilancio e del disegno di legge finanziaria, risultano pertanto già contabilizzati nel disegno di legge di bilancio a legislazione vigente per l'esercizio 2009 e nel bilancio pluriennale 2009-2011.

Si evidenzia inoltre che le politiche di contenimento della spesa, operate in vista del conseguimento del predetto obiettivo del pareggio, improntano l'intera manovra per il 2009, e conseguentemente tutte le articolazioni della stessa - comprese quindi quelle attinenti alla materia agro-alimentare - devono essere valutate in tale prospettiva complessiva.

Tali politiche di contenimento, pur rendendo necessario operare talune riduzioni agli stanziamenti di competenza del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, non hanno tuttavia impedito l'adozione di importanti misure volte alla stabilizzazione delle agevolazioni fiscali nel comparto, finalizzate a favorire il rilancio delle imprese del settore agro-alimentare.

Nello specifico, si evidenzia che l'ammontare della spesa complessiva del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno 2009 - Tabella n.12 - in termini di competenza, ammonta a 1.333,9 milioni di euro, mentre per l'esercizio 2008 le risorse previste erano pari a 1.754,3 milioni di euro. Rispetto poi all'assestamento 2008, che prevedeva uno stanziamento di competenza pari a 1.792,9 milioni di euro, il progetto di bilancio a legislazione vigente per il 2009 registra pertanto una diminuzione degli stanziamenti di 459 milioni di euro. A seguito della predetta riduzione, l'incidenza percentuale rispetto alla spesa finale degli stanziamenti di competenza del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, si riduce dallo 0,3 allo 0,2 per cento.

La Tabella n. 12 prevede spese di parte corrente pari a 765,7 milioni di euro (851,1 per il 2008) e spese in conto capitale pari a 568,2 milioni di euro (940,1 nel passato esercizio), così invertendo la composizione della spesa per l'esercizio 2009 a tutto vantaggio delle voci di parte corrente, dopo un biennio nel quale le risorse attribuite alla spesa per investimento erano risultate preponderanti.

Va inoltre evidenziato che la consistenza dei residui passivi presunti del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali al 10 gennaio 2009 è stata valutata in 850,3 milioni di euro, di cui 131,7 per la parte corrente e 718,6 per la parte in conto capitale.

Le autorizzazioni di cassa sono definite in 798,7 milioni di euro per la parte corrente ed in 763,6 milioni di euro per la parte in conto capitale.

La parte più consistente di tali stanziamenti è assegnata alla missione 9 «Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca», che utilizza in termini di competenza 684,7 milioni di euro dei 1.333,9 in totale attribuiti alla Tabella n. 12, ed è gestita quasi interamente dal Dipartimento delle politiche di sviluppo economico e rurale (596 milioni di euro).

La missione 9 pone a carico del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali quattro programmi, il più significativo dei quali è il programma 9.6 (in precedenza programma 9.1 con la medesima titolazione «Sviluppo e sostenibilità del settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e mezzi tecnici di produzione»), nel quale si trovano gran parte delle autorizzazioni di spesa destinate agli investimenti presenti nella Tabella n. 12, e che utilizza 559,3 milioni di euro, dei 685 attribuiti all'intera missione. Tale programma ripartisce le proprie risorse in massima parte fra gli obiettivi, costituiti in particolare dalle «politiche in favore dello sviluppo rurale», dalla «produzione e ricerca nei settori produttivi» nonché dal «miglioramento della regolamentazione in materia di politiche agricole».

La sensibile riduzione dell'autorizzazione di spesa per il programma 9.2 recante «regolamentazione, incentivazione e vigilanza in materia di pesca» è interamente ascrivibile alla riduzione della posta iscritta sul capitolo 1485, che aveva goduto, per il solo esercizio 2008, della proroga delle agevolazioni disposte dall'articolo 1, comma 172, della legge finanziaria per il 2008 per le imprese dedite alla pesca costiera. Tali agevolazioni sono peraltro riproposte, e anzi rese permanenti, con l'articolo 2, comma 2, del disegno di legge finanziaria e sono quindi destinate, dopo l'approvazione della legge finanziaria, ad essere nuovamente iscritte in bilancio.

Nel presente esercizio, inoltre, non compare più il programma 9.4 che recava le risorse destinate alla tutela e valorizzazione dei prodotti agroalimentari tipici e biologici (23,5 milioni di euro nel 2008), ma viene invece introdotto il programma 9.7, che reca una posta di quasi 46 milioni di euro destinati allo sviluppo delle filiere agroalimentari, tutela e valorizzazione delle produzioni di qualità e tipiche.

Alla missione 18 «Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente» sono assegnati 203 milioni di euro (nel 2008 quasi 168 mi-

lioni di euro) destinati per intero al Corpo forestale dello Stato, fondamentalmente diretti alle spese necessarie al suo funzionamento, pari a circa 192 milioni di euro di parte corrente (in precedenza 151 milioni di euro).

Il Corpo forestale utilizza i fondi della missione nello svolgimento dell'unico programma in essa ricadente, il programma 18.7 «Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità», primariamente per realizzare i propri compiti istituzionali, ovvero svolgere, come forza di polizia, l'attività di difesa del patrimonio agroforestale nazionale e di tutela dell'ambiente, del paesaggio e dell'ecosistema.

Alla missione 7 «Ordine pubblico e sicurezza» sono attribuiti circa 172 milioni di euro (153 nel precedente esercizio finanziario). La missione si esaurisce nel programma 7.6, obiettivo unico, che identifica nel Corpo forestale dello Stato il centro di responsabilità cui sono affidati istituzionalmente i compiti di controllo del territorio rurale e montano.

Anche la missione 8 «Soccorso civile» è interamente affidata al Corpo forestale, cui spetta il compito di monitorare e controllare il territorio per prevenirne il dissesto idrogeologico, che svolge un'attività straordinaria di polizia idraulica. Per la realizzazione del programma 8.1 «Interventi per soccorsi», sono stanziati 140,8 milioni di euro (in precedenza erano 146,5 milioni di euro). L'importo assegnato al Dicastero agricolo si esaurisce interamente nell'obiettivo 8.1.1 relativo allo svolgimento dell'attività propria del Corpo forestale dello Stato, che la legge n. 36 del 2004 ha reso «struttura operativa nazionale di protezione civile». Anche in tal caso, pertanto, le risorse coprono soprattutto le spese per retribuzioni, assegni o altri oneri sociali (107 milioni di euro della UPB 4.1.1). L'autorizzazione residua va agli interventi ed investimenti di lotta e prevenzione degli incendi boschivi, di cui alle UPB 4.1.2 e 4.1.6, sulle quali alcuni capitoli (rispettivamente 3080 e 3081 per gli interventi, 7930 per la formazione del personale e gli acquisti di attrezzature) registrano consistenti diminuzioni degli stanziamenti rispetto al bilancio 2008.

Alla missione 32 «Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche», la Tabella n. 12 attribuisce 16,3 milioni di euro (dato sostanzialmente invariato rispetto al 2008) per la realizzazione del programma 32.2 «Indirizzo politico» e del programma 32.3 «Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza». Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali utilizza poco meno di 7 milioni di euro per l'attività di supporto al Ministro nelle sue funzioni di indirizzo politico, da parte del gabinetto e degli altri uffici di diretta collaborazione, (programma 32.2). Le restanti risorse, pari a 9,7 milioni di euro, attuano il programma 32.3 relativo ai «Servizi e affari generali» e sono destinate per 3 milioni di euro al trattamento economico del personale, obiettivo 32.3.3; e per 4,8 milioni di euro all'attività contrattuale per l'acquisizione di beni e servizi, obiettivo 32.3.1.

Infine la missione 33 «Fondi da ripartire» può contare su uno stanziamento di 116,6 milioni di euro (che nel 2008 erano 125,1 milioni di euro), attribuito al solo programma 33.1: sul capitolo 7810 compare lo stanziamento pari a quasi 110 milioni di euro (112,3 nel 2008) destinato al Fondo

per assicurare la continuità degli interventi pubblici del settore agroforestale, nella sostanza fondo di riserva in conto capitale diretto a consentire la prosecuzione dell'attività del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 499 del 1999, di razionalizzazione degli interventi del settore.

PRESIDENTE. Propongo di fissare la scadenza per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge di bilancio, nonché degli ordini del giorno, per le ore 12 di mercoledì 26 novembre.

Non facendosi osservazioni, così rimane stabilito.

Rinvio il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 16,45.

